

IL CASO DEL PROCESSO A PASQUALE LONGARINI, POI ASSOLTO

Ex procuratore chiede risarcimento da 300 mila euro a 4 carabinieri

In passato due di loro hanno prestato servizio nel Savonese: il colonnello Rocco a Cairo Montenotte e il tenente colonnello Sighinolfi ad Alassio

GIÒ BARBERA
ALASSIO

Una richiesta di risarcimento di 300 mila euro a quattro carabinieri due dei quali avevano prestato servizio a Cairo Montenotte e Alassio è stata avanzata dall'ex procuratore capo facente funzioni di Aosta Pasquale Longarini, ora giudice civile a Imperia.

Per il momento non si tratta ancora di un procedimento civile, ma solo di una lettera di richiesta danni inviata nelle scorse settimane dai legali di Longarini: al colonnello Massimiliano Rocco che aveva comandato la compagnia di Cairo Montenotte dal 1997 al 2000 (e che ora è in servizio ad Alessandria), al tenente colonnello Samuele Sighinolfi che aveva comandato la compagnia di Alassio dal 2008 al 2013 (ora in servizio in Calabria), al mare-



Samuele Sighinolfi

sciallo Giovanni Manocchi e al luogotenente ora in pensione Cesare Neroni. Ai due ufficiali chiede 100 mila euro ciascuno, 50 mila euro ciascuno è la richiesta fatta ai due sottufficiali. Tutta la vicenda risale al 30 gennaio



Massimiliano Rocco

2017 quando Pasquale Longarini era stato arrestato e posto ai domiciliari con l'accusa di induzione indebita a dare o premettere utilità, rivelazioni di segreto d'ufficio e favoreggiamento. Il 28 ottobre dell'anno scorso è sta-

to assolto in via definitiva dalla Cassazione dopo due gradi di giudizio a lui favorevoli. Le indagini erano state svolte dalla Guardia di Finanza di Milano perché competente ad indagare sui magistrati del distretto che include la Valle d'Aosta.

La relazione da cui erano partiti gli accertamenti e poi la richiesta di custodia cautelare era stata fatta dai carabinieri di Aosta dove Sighinolfi, Rocco e gli altri militari erano in servizio. Nella sentenza di secondo grado, la Corte d'Appello milanese aveva sottolineato che il processo al magistrato era stato «originato da quanto è stato riferito, contrariamente al vero» dal tenente colonnello Sighinolfi al pm che lo aveva sentito durante le indagini, assieme ad altri colleghi. Ora i legali di Longarini chiedono i danni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA